

# «La destra ci lavora da 50 anni e chi si preoccupava è stata zittita. Scendere in piazza non basterà»

La femminista Rebecca Traister: su questi temi c'è stata amnesia

## L'intervista

di Viviana Mazza

**L'**effetto è stato immediato. Chiamate le cliniche per l'aborto, parlate con chi non sta ricevendo più assistenza. Le persone che le gestiscono e le persone che hanno sviluppato medicinali e sistemi di consegna non sono state cieche rispetto al lungo cammino a ritroso del nostro Paese: per anni hanno aiutato donne che si vedevano ogni aiuto negato e ostacolato dallo Stato. Ora hanno bisogno di sostegno, soldi, energia», dice Rebecca Traister. «Il mio lavoro è di spiegare quello che è successo nel contesto della Storia: come siamo arrivate qui. Non è uno choc, eppure lo è. Non penso che i nostri leader ci abbiano preparate. Dicevano "esagerate" e "siete eccessivamente drammatiche" a chi si preoccupava dell'erosione dell'accesso all'aborto, delle restrizioni in diversi Stati e delle difficoltà delle donne più povere, giovani, immigrate, e tutto questo nonostante Roe v Wade fosse ancora in vigore. Ci dicevano che non poteva succedere. Ora è innegabile, è la realtà».

Rebecca Traister, 47 anni, scrittrice di un celebre saggio sul potere della rabbia delle donne (*Good and Mad*), fa

parte di una generazione di femministe che non ha mai vissuto nell'America «pre-Roe» e che è furiosa sia con i repubblicani che con i democratici al potere che hanno permesso che il diritto delle donne a gestire il proprio corpo perdesse la protezione federale. Sono diventate un simbolo le parole del deputato James Clyburn, uno dei leader democratici alla Camera, criticato per aver definito con scarso senso di urgenza («uno sviluppo un po' antropologico») il rovesciamento di Roe v. Wade.

**Lei scrive che la sua generazione ha bisogno di una speranza che sia radicata nella Storia. In che senso?**

«Nel senso che questo è sempre stato un terreno conteso. Dopo il XX secolo vittorie importanti come l'accesso all'aborto, i matrimoni interrazziali e più di recente quelli tra persone dello stesso sesso ci hanno dato la sensazione che potessimo solo progredire, c'è stata una sorta di amnesia su una Storia che in realtà è sempre stata brutale e legata a strutture di potere, non solo negli Stati Uniti. Nei giorni scorsi la Corte Suprema ha anche bocciato le restrizioni sul porto d'armi a New York e ha deciso che se la polizia non ti informa sui tuoi "Miranda rights" (il diritto di rimanere in silenzio, a un avvocato ecc.) non puoi denunciarla...».

**Tante persone sono scese**

## In piazza. Questo influirà?

«C'è una fantasia alla quale non voglio contribuire: quella del cambiamento legato alle persone nelle strade, alimentata per decenni anche dai media americani. Questo rovesciamento di Roe v. Wade è il risultato di un lavoro condotto per mezzo secolo. La destra ha conquistato i consigli scolastici, ha creato incubatori per giudici conservatori (vedi la Federalist Society) e non è un caso che oggi siedano nella Corte Suprema giudici nominati da Trump che facevano parte del team legale che portò alla vittoria di Bush su Gore nelle elezioni del 2000. Ciò è stato possibile anche a causa di una visione a-storica. Ora l'idea che la soluzione sia rapida è una fantasia di cui dobbiamo liberarci, perché è destinata a fallire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il profilo



● **Rebecca Traister**, 47 anni, è una giornalista e commentatrice

● Tra i suoi libri, «All the Single Ladies» (Fandango, 2016)

99

Le vittorie del XX secolo ci hanno fatto pensare che potessimo soltanto progredire. È stata una visione a-storica

